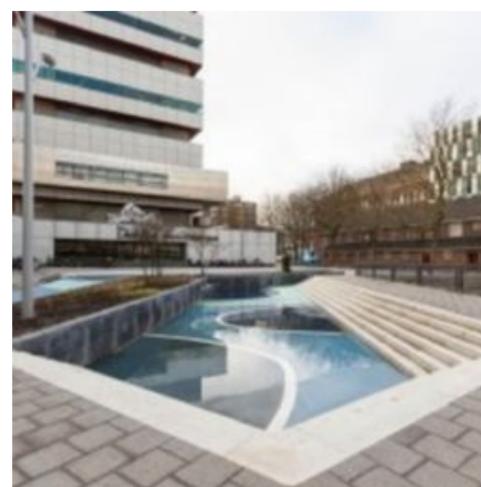


# Terra Madre



**Pareti** Facciate verdi



**Acqua** Piazze della pioggia

## Tetti e pareti verdi: così si costruirà in città Trento, verso il nuovo regolamento edilizio tra giardini tascabili e della pioggia



**Depavimentazione** Operai al lavoro per installare isole verdi

**Comune** Tutte le misure del progetto «Rec» Il sindaco Ianeselli: «Non si tratta del piano definitivo: spetterà alla prossima giunta decidere. Dobbiamo contrastare la crisi climatica»



**Bacini** Sistemi per l'accumulo di acque meteoriche



**Tetti** Giardini sopra le coperture dei palazzi

di **Massimo Furlani**

**R**ecupero di acque meteoriche, tetti e pareti verdi, giardini della pioggia e tascabili (ossia piccoli e non pianificati), pergole verdi o fotovoltaiche, depavimentazione e impiego di pavimentazioni permeabili per l'infiltrazione nel sottosuolo e il reintegro delle falde acquifere. Sono alcune delle misure previste dal progetto «Rec», uno studio mirato a incentivare la transizione ecologica nel settore edilizio. Uno studio che individua precise azioni da introdurre all'interno del prossimo regolamento edilizio del Comune di Trento, che verrà redatto dopo le prossime elezioni amministrative. L'obiettivo finale è quello di arrivare verso metà dell'anno con una proposta ufficiale.

### Dispositivi e strumenti

Il progetto è frutto di un lavoro svolto in collaborazione fra l'Università di Trento, gli uffici comunali e gli ordini professionali, che si sono confrontati direttamente anche con altri comuni come Bolzano, Milano e Bologna. L'analisi parte da quelli che vengono chiamati «dispositivi», cioè le pratiche che faciliterebbero

l'adozione delle misure utili a soddisfare dei requisiti specifici. Ad esempio, si fa riferimento a come depavimentazione, sistemi di recupero delle acque meteoriche, di filtrazione, di laminazione, giardini della pioggia, tetti e pareti verdi possano aiutare a soddisfare il requisito dell'invarianza idraulica, cioè della minimizzazione dell'impatto umano sul ciclo naturale dell'acqua. Questi requisiti, definiti «strumenti», sono in totale quattordici, classificati in base all'azione di adattamento o mitigazione del cambiamento climatico (o entrambi), alla sua scala di applicabilità variabile dal singolo lotto all'intera città, al

servizio comunale competente e alla sfida a cui è collegato. «Parliamo di requisiti che il regolamento potrebbe integrare per favorire la sostenibilità ambientale, di misure introducibili in maniera graduale e facilmente monitorabili – ha spiegato la docente di Architettura del paesaggio Sara Favargiotti – I prossimi passi saranno quelli della divulgazione dell'attività svolta e dell'approfondimento degli strumenti facilitatori che potrebbero aiutare nell'implementazione di queste misure, come possono essere ad esempio incentivi e premialità perché si dia un impulso anche culturale alla transizione ecologica

del settore». Intanto, di questi quattordici «strumenti» ce ne sono quattro che, nel documento finale, vengono già definiti come implementabili nel regolamento nel breve-medio periodo. Il primo a cui si fa riferimento è quello citato dell'invarianza idraulica, un tema su cui, si legge, è bene favorire sempre soluzioni naturali come il ripristino dell'infiltrazione nel sottosuolo e delle aree permeabili attraverso la depavimentazione. Il secondo strumento è invece quello dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (Rie), tenendo conto delle qualità dell'intervento in relazione alla permeabilità del suolo. Gli altri punti sono quelli legati alla sostenibilità dei materiali impiegati, e alla riflessione solare per il contrasto al fenomeno delle isole di calore: si sottolinea l'importanza di prediligere il legno, materiale compatibile con le caratteristiche del territorio trentino, altamente rinnovabile e riflettente.

### Sfide e obiettivi

Il progetto, nello specifico, fissa sette obiettivi di sostenibilità e resilienza climatica. Si parla di traguardi condivisi per perseguire strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento,

come la tutela della biodiversità, la riduzione delle emissioni e la gestione della risorsa idrica. Obiettivi da inserire nel regolamento edilizio e raggiungibili affrontando un totale di otto sfide di medio-lungo termine, che fanno da collegamento fra questi e gli «strumenti» elencati: preservare gli ecosistemi, migliorare il microclima locale, ridurre il consumo di suolo, mitigare il rischio idrogeologico, affrontare la scarsità idrica, contenere le emissioni clima-alteranti, ridurre il consumo di materie prime e migliorare il benessere urbano.

### Le parole del sindaco

«È importante chiarire come questo non sia il nuovo regolamento edilizio, ma piuttosto una sintesi delle premesse e degli assunti che andranno messi all'interno di quello che sarà il discorso a riguardo – ha precisato il sindaco Franco Ianeselli – Prendere la questione climatica sul serio significa occuparsi di provvedimenti che diano una direzione verso il contrasto al fenomeno del cambiamento climatico. Il progetto, avviato già da un paio di anni, è uno di questi, con la consapevolezza che rappresenti ad oggi solo l'inizio di un percorso da intraprendere».



**Primo cittadino** Il sindaco di Trento Franco Ianeselli © Foto di Pierluigi Cattani Faggion